

OLTRE IL VIRUS

L'andamento dell'epidemia

Positivi, incidenza e terapie intensive La mini allerta per i dati in salita

Infetti come a settembre, casi a 51,2 per 100mila abitanti e prime Regioni con ospedali in crisi
Speranza: «Il virus rialza la testa, la battaglia non è vinta». L'Alto Adige vuole limitazioni ai No Vax

Francesca Angeli

■ Gli attualmente positivi sfondano il tetto dei 100mila. Un altro dato in salita, che si affianca a quello di un'incidenza su 100mila abitanti pari a 51,26, quindi oltre la soglia di rischio che si attesta a 50. Ma è proprio l'Italia il territorio dove è possibile verificare con estrema chiarezza quanto il vaccino sia lo strumento più efficace per evitare la saturazione delle strutture sanitarie ovvero i casi gravi anche a fronte di un rialzo della curva pandemica. Lo ribadisce con forza anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Grazie ai vaccini siamo riusciti a superare il tornante più impervio, abbiamo riconquistato importanti spazi di normalità, di libertà», dice il Capo dello Stato che però richiama i cittadini a mantenere la cautela perché, avverte «occorre prevenire e contrastare le ulteriori, pericolose insidie, che provengono dai nuovi contagi: il tempo della responsabilità non è ancora concluso».

Il cittadino manifesta responsabilità vaccinandosi. In quali regioni infatti si registra un aumento del ricovero? In quelle dove il bacino dei non vaccinati è più ampio. In Friuli Venezia Giulia l'occupazione delle terapie intensive ha superato la soglia di rischio del 10% attestandosi all'11. Nei reparti ordinari siamo già al 10% con una soglia del 15. In sofferenza anche le intensive nelle Marche con un 11% di posti letto occupati da malati Covid mentre a Bolzano sono i reparti ordinari ad essere quasi saturi con un 13% di pazienti Covid, che quindi sfiora il tetto del 15 fissato dalle autorità sanitarie. Ed è Bolzano con il 18,6% per cento dei non vaccinati a vantare il record del maggior numero di persone scoperte rispetto alla popolazione di riferimento.

Dati molto alti rispetto ad una media nazionale

che mostra una situazione in crescita ma sotto controllo con il 5% delle intensive e il 6% dell'area medica occupati. I dati dell'ultimo Report dell'Istituto Superiore di Sanità danno un'incidenza nazionale a 7 giorni di 51,29 e a 14 giorni, dal 18 ottobre al 31, di 93,83. Ma in Fvg l'incidenza si attesta a 113 a 7 giorni e a 182 su 14. E poi c'è il cluster di Trieste dove i cortei del no vax hanno provocato un boom di contagi. In una settimana più di mille casi di Covid e oltre il 10 per cento ha richiesto il ricovero. Pesa certamente il basso tasso di vaccinazione 70mila su 200mila.

Alla luce dei dati sui contagi e in relazione alla chiara efficacia della profilassi arriva la proposta del governatore altoatesino Arno Kompatscher. Visto che «l'andamento della pandemia in Alto Adige non è soddisfacente ed è sotto gli occhi di tutti che dove il tasso di vaccinazione è basso ci sono più ricoveri» Kompatscher fa sapere di aver «chiesto a Roma di consentire vantaggi per i vaccinati, come già avviene in alcuni paesi europei con la regola 2 G». Insomma il governatore vorrebbe adottare il modello austriaco niente green pass con il tampone in modo da spingere anche i più diffidenti a vaccinarsi. «La competenza è comunque dello Stato e serve una legge statale», precisa il governatore. Per l'assessore alla sanità Thomas Widmann, l'Alto Adige è nel pieno della quarta ondata.

Nell'ultimo bollettino sono 6.032 i nuovi casi registrati e con 645.689 tamponi effettuati il tasso di positività si attesta allo 0,9%. Ancora 68 vittime del Covid e aumento dei ricoveri in area medica, più 74, per un totale di 3.436 pazienti. Crescono anche le intensive di 6 unità per un totale di 421 posti letto Covid in emergenza. E gli attualmente positivi salgono a 100.205. «La battaglia non è ancora vinta», ammonisce il ministro della Salute, Roberto Speranza.

100mila

Ieri il bollettino giornaliero dei casi Covid ha segnalato il superamento della soglia degli attualmente positivi che sono esattamente 100.205. Dalla fine di settembre i positivi erano rimasti sempre sotto quella soglia. Ora il dato è in crescita

3.436

I posti letto occupati da malati Covid nei reparti ordinari. Un dato in salita da qualche settimana ma non fuori controllo. Un anno fa nello stesso giorno di novembre i ricoveri in area medica erano 27.636 e crescevano esponenzialmente

11%

Le strutture sanitarie sono sotto pressione nelle aree con bassi tassi di vaccinazione. La situazione si sta aggravando ad esempio in Friuli Venezia Giulia dove il tasso di occupazione delle intensive ha superato la soglia di rischio del 10%

7milioni

L'ultimo report della struttura commissariale del generale Francesco Paolo Figliuolo segnala che sono ancora oltre 7 milioni gli over 12 anni che non hanno ricevuto neppure una dose di vaccino nonostante l'evidenza di efficacia e sicurezza

IN DIFESA DEL DUOMO

Gli agenti schierati in piazza del Duomo a Milano lo scorso sabato sera, per la sedicesima manifestazione del No Pass il Viminale sta studiando nuove regole sui cortei: solo lontano dai centro storici, in forma di sit-in (statici) e con mascherina



Maria Sorbi

■ La dottoressa accusata di avere finto di vaccinare «almeno 17 pazienti» per farli accedere al green pass all'hub di Lurate Caccivio è regolarmente in servizio nell'ambulatorio comunale di Solbiate con Sagno, in provincia di Como. «È un problema disciplinare» fanno sapere dalla Procura che la indaga con l'ipotesi di reato di falsità materiale. «La questione è in mano alla magistratura. Nell'attesa che vengano accertati i fatti, ha ripreso a lavorare. Se dovessero emergere elementi per cui si suppone la violazione del codice deontologico, si innescherà la macchina ordinistica per cui si potrà arrivare a un procedimento disciplinare» spiega Gianluigi Spata, presidente dell'Ordine dei Medici di Como.

A notare alcune anomalie nel comportamento della 64enne, che lavora oltre che nel Comune di Solbiate

PARADOSSI BUROCRATICI

Sono quasi 4mila gli infermieri No Vax sospesi «Ma alcuni continuano ad andare al lavoro»

In servizio la dottoressa che fingeva di somministrare dosi nel Comasco

con Cagno anche in quelli di Binago e Beregazzo, era stata un'operatrice dell'hub.

Di conto sono circa 3.800 gli infermieri sospesi perché ancora non in regola con la vaccinazione anti-Covid. A sottolinearlo è la Fnopi, la Federazione nazionale ordini professionali infermieristiche. «Solo il 75% delle aziende sanitarie ha comunicato i dati. I 3.800 infermieri sospesi sono lo 0,85% degli iscritti - spiega Luigi Pals, componente del Comitato centrale della Fnopi - Non tutte le aziende sanitarie stanno lavorando alla stessa velocità. C'è chi ha fatto

scelte radicali e sta andando a velocità spedita e altre che invece antepongono i problemi di organico che nascono con la sospensione degli infer-



I DATI Sospesi dai turni anche 1.656 medici non immunizzati

mieri». Sul fronte terza dose per gli operatori sanitari invece «al momento non c'è obbligatorietà ma, dai primi dati, i colleghi stanno facendo il richiamo. Certo - avverte Pais - ci sono anche situazioni all'interno di aziende sanitarie che si lasciano perdersi, ovvero operatori che continuano a lavorare pur sospesi perché non vaccinati a causa dei ritardi delle asl nel verificare i documenti. Questo genera insoddisfazione in chi invece si è impegnato e ha creduto nelle immunizzazioni».

Sono in aumento (in valore assoluto) anche i medici che si sono vacci-

nati dopo essere stati sospesi: sono stati, finora, 522, quasi uno su quattro. Attualmente restano sospesi per non aver ancora adempiuto all'obbligo vaccinale 1.656 tra medici e odontoiatri.

«La notifica della sospensione comunicata dalla Asl al sanitario e all'Ordine, per la sospensione dall'Albo, si è dimostrata un pungolo efficace per indurre alla vaccinazione i colleghi - spiega il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli - Per questo è importante che non si interrompa il flusso, sia per evitare che, come sta ancora accadendo almeno in 28 province, i sanitari continuino a operare a contatto con i pazienti; sia per poter convincere a effettuarla i colleghi che, per varie motivazioni, hanno rimandato la vaccinazione».

Anche perché, come fa notare il farmacologo Silvio Garattini «i medici non vaccinati sono un pessimo esempio e un appiglio per i No Vax».

Sono quasi 4mila gli infermieri No Vax sospesi «Ma alcuni continuano ad andare al lavoro»

MARIA SORBI

PARADOSSI BUCROCRATICI In servizio la dottoressa che fingeva di somministrare dosi nel Comasco La dottoressa accusata di avere finto di vaccinare «almeno 17 pazienti» per farli accedere al green pass all' hub di Lurate Caccivio è regolarmente in servizio nell' ambulatorio comunale di Solbiate con Sagno, in provincia di Como. «È un problema disciplinare» fanno sapere dalla Procura che la indaga con l' ipotesi di reato di falsità materiale. «La questione è un mano alla magistratura. Nell' attesa che vengano accertati i fatti, ha ripreso a lavorare. Se dovessero emergere elementi per cui si suppone la violazione del codice deontologico, si innescherà la macchina ordinistica per cui si potrà arrivare a un procedimento disciplinare» spiega Gianluigi Spata, presidente dell' Ordine dei Medici di Como. A notare alcune anomalie nel comportamento della 64enne, che lavora oltre che nel Comune di Solbiate con Cagno anche in quelli di Binago e Beregazzo, era stata un' operatrice dell' hub. Di conto sono circa 3.800 gli infermieri sospesi perché ancora non in regola con la vaccinazione anti-Covid. A sottolinearlo è la Fnopi, la Federazione nazionale ordini **professioni infermieristiche**. «Solo il 75% delle aziende sanitarie ha comunicato i dati. I 3.800 infermieri sospesi sono lo 0,85% degli iscritti - spiega Luigi Pais, componente del Comitato centrale della Fnopi - Non tutte le aziende sanitarie stanno lavorando alla stessa velocità. C' è chi ha fatto scelte radicali e sta

andando a velocità spedita e altre che invece antepongono i problemi di organico che nascono con la sospensione degli infermieri». Sul fronte terza dose per gli operatori sanitari invece «al momento non c' è obbligatorietà ma, dai primi dati, i colleghi stanno facendo il richiamo. Certo - avverte Pais - ci sono anche situazioni all' interno di aziende sanitarie che si lasciano perplesse, ovvero operatori che continuano a lavorare pur sospesi perché non vaccinati a causa dei ritardi delle asl nel verificare i documenti. Questo genera insofferenza in chi invece si è impegnato e ha creduto nelle immunizzazioni». Sono in aumento (in valore assoluto) anche i medici che si sono vaccinati dopo essere stati sospesi: sono stati, sinora, 522, quasi uno su quattro. Attualmente restano sospesi per non aver ancora adempiuto all' obbligo vaccinale 1.656 tra medici e odontoiatri. «La notifica della sospensione comunicata dalla Asl al sanitario e all' Ordine, per la sospensione dall' Albo, si è dimostrata un pungolo efficace per indurre alla vaccinazione i colleghi - spiega il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli - Per questo è importante che non si interrompa il flusso, sia per evitare che, come sta ancora accadendo almeno in 28 province, i sanitari continuino a operare a contatto con i pazienti; sia per poter convincere a effettuarla i colleghi che, per varie motivazioni, hanno rimandato la vaccinazione». Anche perché, come fa notare il farmacologo Silvio Garattini «i medici non vaccinati sono un pessimo esempio e un appiglio per i No Vax».